

Da mecenate a mecenate un premio per Emanuele

**ALL'EX PRESIDENTE
DI TERZO PILASTRO
IL RICONOSCIMENTO
INTITOLATO
A ENRICO PIRAJNO**
Antonella Forni

Da mecenate a mecenate, già il titolo del premio dice molto, se non tutto. A Roma, Palazzo Pediconi - dove nacque Eugenio Pacelli, Papa Pio XII - Emanuele F. M. Emanuele di Villabianca, già presidente della Fondazione Roma e della **Fondazione Terzo Pilastro**, è stato insignito del Premio Barone di Mandralisca - Da Mecenate a Mecenate da parte del presidente della Fondazione Mandralisca di Cefalù, Vincenzo Garbo.

Si tratta della prima edizione del riconoscimento, ispirato alla figura di Enrico Pirajno Barone di Mandralisca (Cefalù, 3 dicembre 1809 - 15 ottobre 1864), uomo di cultura, appassionato di pittura, bibliofilo, archeologo, numismatico, malacologo, fisico, botanico, esperto di glittica e di tassidermia, che ricoprì diverse cariche pubbliche e si adoperò per la salvaguardia e valorizzazione della cultura nell'isola.

La Fondazione Mandralisca, istituita con regio decreto del 21 luglio 1866, custodisce il patrimonio donato alla collettività da Pirajno, garantendo la cura e la fruizione dei tesori ospitati presso il museo Mandralisca di Cefalù, tra cui il «Ritratto d'uomo» di Antonello da Messina e un archivio storico contenente documenti dal XV al XIX secolo.

La prima edizione del premio intitolato all'illustre mecenate ottocentesco è andata così a un illustre mecenate contemporaneo. **Emmanuele** F. M. Emanuele di Villabianca, professore, avvocato e barone di Culcasi, si legge nella motivazione, «con le sue molteplici attività svolte in campo economico, giuridico, culturale, artistico e filantropico, nonché con il suo esempio di vita, è viva incarnazione contemporanea, e fulgida testimonianza, dell'amore verso ogni forma di sapere e della disposizione d'animo nei confronti

dell'altruismo».

«Nel guidarci in tale scelta è stata la piena consapevolezza dell'opera che il prof. Emanuele ha svolto e continua a svolgere in favore della cultura, del sapere e dell'impegno filantropico in tutte le sue forme, attualizzazione concreta dell'instancabile opera e degli alti ideali che furono del nostro fondatore», ha spiegato Garbo.

E **Alessandra Taccone**, attuale presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, ha parlato di «un'importante iniziativa, che celebra meritoriamente l'immensa sensibilità ed il costante, instancabile impegno profuso dal mio predecessore e maestro a favore della diffusione della cultura, dell'arte e della conoscenza come strumenti privilegiati di dialogo e di integrazione fra le classi sociali e fra i popoli. Questo premio rappresenta il giusto coronamento, in un ideale passaggio di testimone tra un mecenate del passato e un mecenate del presente, di quanto realizzato dal prof. Emanuele a beneficio della collettività».

Il professore ha ringraziato commosso: «Questo premio mi onora sinceramente, perché mi equipara ad un grande ed illuminato uomo della mia terra natia, la Sicilia, e perché per me rappresenta il più alto riconoscimento tangibile di quanto fatto nella mia lunga esistenza. Ho sempre pensato che l'impegno filantropico e mecenatistico dovesse caratterizzare la vita di coloro i quali hanno avuto, come nel mio caso, la possibilità di realizzare i propri desideri giovanili e della vita adulta. Nella fase più avanzata della mia esistenza, ho tentato di dare risposta a quei problemi di cui la nostra società si dà meno carico: la salute, la ricerca scientifica ad essa applicata, l'istruzione e la formazione, l'aiuto ai meno fortunati. E, soprattutto, la cultura, che considero, insieme all'arte, alla poesia e alla musica, così come lo è stata per la mia vita, l'unico rimedio atto a fronteggiare le tante problematiche esistenziali del nostro tempo, nonché lo strumento più efficace in grado di abbattere le barriere sociali e quelle etniche e religiose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Garbo, **Emmanuele Emanuele** e **Alessandra Taccone**

